

LA STRENNNA Presentato ieri il volume fotografico "Lodi Nuovo" promosso dalla Fondazione Bpl e pubblicato da Bolis per Natale

Lodi Nuovo, le architetture cittadine, un grande laboratorio di modernità

■ Avviata nel 2010, è giunta alla nona pubblicazione la serie promossa dalla Fondazione Banca Popolare di Lodi per valorizzare il patrimonio culturale del Lodigiano. Il volume, appena pubblicato da Bolis Edizioni e dedicato a *Lodi Nuovo. Storie di architettura del terzo millennio*, è stato presentato ieri nello Spazio Arte BPL in un incontro che ha visto l'intervento dei tre autori, Aldo Castellano, Barbara Galli e Antonio Mazza accanto a quelli di Duccio Castellotti e Fabrizio Marchetti. Ferruccio Pallavera, moderatore dell'incontro, ha ripercorso le tappe dell'impresa editoriale, che ha esplorato i tesori culturali del Lodigiano, dalle chiese più importanti alle biblioteche, fino alla cattedrale vegetale di Mauri. Castellotti ha sottolineato l'impostazione di questo, come degli altri volumi, che si possono leggere quasi come romanzi, e ha ribadito la decisione della Fondazione di donarne una copia a ciascuna scuola del territorio. «Il libro su Lodi Nuovo - ha detto - vuole essere un omaggio a Lodi come laboratorio di importante sperimentazione architettonica e luogo nel quale le proposte architettoniche



A destra, Fabrizio Marchetti, Ferruccio Pallavera e Duccio Castellotti. A sinistra i tre autori: Aldo Castellano, Barbara Galli e Antonio Mazza alla presentazione del libro; sotto il pubblico intervenuto (foto Borella)

si sono integrate nella vita della comunità». Il contributo offerto dalle architetture cittadine alla crescita sociale della città è stato ribadito anche da Fabrizio Marchetti, mentre i tre autori si sono addentati nel contenuto del libro, commentando alcuni dei progetti che i testi e le immagini illustrano: progetti che hanno segnato la storia degli ultimi vent'anni, a cominciare dal progetto di Renzo Piano per la sede della Banca Popolare di Lodi, fino a quelli più recenti della torre di Zucchetti e della nuova facoltà di Veterinaria, realizzato dal-

l'architetto giapponese Kengo Kuma. «Tutti gli edifici analizzati - ha concluso Barbara Galli, autrice delle schede di approfondimento sui diversi edifici - hanno una caratteristica comune: entrano a far parte della città, dialogando con il contesto urbano». Nel suo intervento conclusivo Antonio Mazza, dopo aver chiarito le nuove possibilità offerte alla tecnica fotografica dall'uso del drone, ha lasciato la parola a una presentazione video delle sue immagini più belle. ■

Annalisa Degradi

